

GIANRICO E FRANCESCO
CAROFIGLIO

LA CASA
NEL BOSCO



Un racconto struggente
dell'infanzia, dell'adolescenza
e di un'età adulta ancora
ricca di sorprese.



Rizzoli



GIANRICO e FRANCESCO CAROFIGLIO sono co-autori del graphic novel *Cacciatori nelle tenebre*. Gianrico è stato magistrato e senatore della Repubblica, scrive racconti, romanzi e saggi. Francesco è architetto e regista, scrive romanzi e racconti.

Un memoir a quattro mani che racconta di amicizie perdute, di amori rubati, di vecchi fumetti e di torte di ricotta. I due protagonisti – e autori – sono fratelli e si ritrovano nella casa di villeggiatura della loro infanzia, prima di consegnare le chiavi al nuovo proprietario. Riemergono oggetti, luoghi, odori, storie, sapori che vanno a comporre un ricettario, non solo metaforico, dell'infanzia, dell'adolescenza e di un'età adulta ancora capace di riservare sorprese.

Degli stessi autori presso Rizzoli e BUR

Cacciatori nelle tenebre

I libri di Gianrico Carofiglio in Rizzoli e BUR

Il passato è una terra straniera

Non esiste saggezza

La manomissione delle parole

Il silenzio dell'onda

Il bordo vertiginoso delle cose

I libri di Francesco Carofiglio in BUR

With or without you

Gianrico e Francesco
Carofiglio

La casa nel bosco

Rizzoli

Proprietà letteraria riservata
© 2014 RCS Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-17-08155-9

Prima edizione Rizzoli: marzo 2014
Prima edizione Rizzoli Vintage: maggio 2015

www.rizzoli.eu

La casa nel bosco

“La morte non è niente,
io sono solo andato nella stanza accanto.”

A nostro padre

Primo

È tutto accaduto, più o meno.

È l'incipit di un grande romanzo. Ed è un peccato che lo abbia già scritto Kurt Vonnegut, perché sarebbe l'attacco ideale per questa storia. Anzi, per *queste* storie.

Tutto il mistero e tutta la meraviglia si nascondono nello spazio di quel più o meno.

È in quello spazio, nello scarto fra le cose accadute e quelle raccontate, che noi due siamo quelli veri, e le avventure ordinarie di un'infanzia e di un'adolescenza comuni diventano fatti leggendari.

Quindi, è tutto accaduto. Anche questa storia.

Più o meno.

Gianrico

L'automobile corre sul rettilineo che attraversa la campagna. Gli ulivi sono mossi da un vento leggero, che cambia colore alle foglie, e l'aria è mite. È una giornata di ottobre, il sole allunga le ombre, prima del buio invernale. Si sente soltanto il rumore del motore e il suono ricorrente dell'asfalto dissestato, come tanti anni fa.

La campagna in autunno è un detonatore di malinconie lontane, la luce ha perso la limpidezza rassicurante dell'estate e il cielo azzurro non è più capace di fare promesse.

Guido la vecchia Mini Minor, Francesco è seduto accanto a me ed è lui a rompere il silenzio che dura da almeno venti minuti, cioè dall'inizio del viaggio.

«Secondo me non avremmo dovuto accettare.»

«L'offerta per la casa?»

«Anche quella. Però mi riferivo alla proposta per il libro.»

«Perché?»

«Perché cosa? Il libro o la casa?»

«Tutti e due.»

«La casa potevamo tenerla. Potevamo rimetterla a posto e andarci a turno il fine settimana e magari passarci qualche giorno in estate. Era bella anche d'inverno, con l'odore della legna, il tepore mentre fuori faceva freddo...»

«Come no. Ci saremmo andati di sicuro. Avremmo passato serate indimenticabili davanti ai bagliori del camino, sorseggiando un cognac con uno splendido pastore maremmano ai piedi. Anzi, avremmo litigato per chi doveva usarla.»

«Guarda la strada.»

«Hai una vaga idea di quando ci abbiamo dormito l'ultima volta, in quella casa? Hai presente in che condizioni è? E quanto costava di manutenzione e spese varie?»

«Certo. Forse ti sfugge che me ne occupavo io.»

«Non mi sfugge affatto. Ero sarcastico. Conosci il significato della parola? E il significato dell'espressione *scelte razionali* ti è chiaro?»